

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://www.ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo della catastrofe meteo-climatica che si è abbattuta su Valencia, dove si continuano a trovare vittime, e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

---

## ANCORA VITTIME A VALENCIA

### La paura del parcheggio sommerso

Aumenta ad almeno 222 vittime il bilancio dell'[alluvione a Valencia](#), con il ritrovamento di altri cinque corpi senza vita, mentre 17mila agenti di sicurezza dispiegati nella regione proseguono le ricerche dei dispersi e collaborano al ripristino dei servizi. A proseguire in queste ore è soprattutto la ricerca nel parcheggio del centro commerciale Bonaire ad Aldaia. Da sabato scorso, 2 novembre, sono attive 10 idrovore che pescano l'acqua contemporaneamente, per liberare dall'acqua i 1.800 posti sotterranei finiti sommersi. Il timore è che molti dei dispersi possano aver perso la vita proprio in questo luogo.

### Cause e responsabilità di una catastrofe

Cominciano già a avanzare le ipotesi per le molte cause e responsabilità dietro al disastro di Valencia: da un lato l'impreparazione dei cittadini e della città stessa a eventi meteorologici di questo tipo, dall'altro la [disattenzione della politica locale](#) che in alcuni casi è risultata inadeguata a comprendere l'emergenza e a dare l'allarme in tempo. A questo va aggiunta la fragilità idrologica del territorio, su cui in poche ore si è riversata una quantità di pioggia caduta che di solito cade in un anno

intero. A tutto questo va aggiunto quanto affermato da un recente studio del [World Weather Attribution](#), secondo cui le piogge sono state rese 12% più forti dal cambiamento climatico e che esso ha raddoppiato la possibilità che si verificasse questa alluvione.

### **Ancora nessuna richiesta di supporto**

Nel frattempo, è confermato che la Spagna non ha finora fatto alcuna richiesta di supporto internazionale. A renderlo noto sono da fonti della Protezione civile italiana.

### **Rimane la "pre-allerta" in Catalogna**

Fortunatamente si è conclusa la situazione di allerta per il passaggio della tempesta Dana in Catalogna, che aveva messo in difficoltà anche la città di Barcellona. Non si sarebbero verificati “danni alle persone”, ma le autorità invitano a mantenere la prudenza, dato che nelle prossime ore potrebbero esserci ancora precipitazioni in alcuni punti, motivo per cui la Catalogna resta in situazione di “pre-allerta”.

---

## **ALLUVIONE A BOLOGNA: L'AIUTO DEI VOLONTARI**

### **Il contributo dei cittadini**

Nel frattempo continuano i lavori per far tornare alla normalità la situazione a Bologna. Il Comune nelle operazioni ha potuto contare anche sul volontariato dei cittadini, non solo sulle associazioni di Protezione Civile. Ora la situazione è sotto controllo, ma per capire in che modo il Comune è riuscito a organizzare un grande numero di persone in così poco tempo, abbiamo intervistato [Matilde Madrid](#), Capo Gabinetto del Comune di Bologna.

### **La solidarietà messa a sistema**

Nelle prime ore, attraverso un modulo, il Comune era riuscito a organizzare 2.400 persone, organizzate in turni da 300-400 persone, divise in gruppi da 20 unità, ognuno dei quali gestito da un funzionario del Comune. Ma il numero dei contributi spontanei è stato addirittura “incalcolabile”. “Oltre al lato protezione civile in senso stretto – ha spiegato Madrid – il volontario ha anche confortato la popolazione”. “Alcuni si sono fermati anche a dormire nelle case colpite - ha raccontato

Madrid - per assicurare le persone che avevano perso tutto. In un caso, so che i volontari sono anche andati a fare la spesa per una signora che aveva subito un infortunio alla gamba”. La Capo Gabinetto ci ha tenuto a ringraziare tutte le associazioni e i volontari coinvolti fin dalle primissime ore.

---

## ACCORDO TRA ENEL E PROTEZIONE CIVILE

Il [Dipartimento della Protezione Civile e Enel](#) hanno rinnovato il protocollo di intesa dedicato alla collaborazione nei campi della formazione, della comunicazione, della prevenzione, degli interventi operativi e della gestione delle emergenze. In particolare, il protocollo, della durata di 4 anni, vedrà un impegno congiunto tra Enel e le strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile nell’analisi degli scenari di rischio specifici, anche in considerazione degli effetti dei cambiamenti climatici, per pianificare azioni preventive e attività di intervento in caso di emergenza. L’accordo promuoverà attività di comunicazione tra le parti e verso l’esterno, con la definizione di modelli condivisi, e includerà attività di formazione ed esercitazioni congiunte per migliorare la capacità d’intervento.

---

## CONSIGLI DI LETTURA

- Dall’alluvione del 1994 in Piemonte al sistema di allertamento di oggi ([SnpAmbiente](#)).
  - Fanerogame marine: le piante acquatiche alleate nella lotta alla crisi climatica ([Duegradi](#)).
  - Turismo, Italia e i cambiamenti climatici ([Cmcc](#)).
  - Il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici: a che punto siamo? ([Il Bo Live](#)).
- 



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a [redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it)

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)